

Nel principio Dio creò i cieli e la terra.

2 La terra era informe e vuota, le tenebre coprivano la faccia dell'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque.

3 Dio disse: «Sia luce!» E luce fu.

La prima parola con cui inizia la Bibbia è “nel principio”, infatti cosa c'è di più ovvio, quando vogliamo scrivere un racconto, che iniziare dal principio, riportando così tutte le fasi del compimento dell'opera, fino dal progetto che la precede. La parola ebraica che noi traduciamo con “nel principio” in ebraico è BERESHIT.

C'è un altro libro, questa volta nel Nuovo Testamento che inizia con la stessa parola, ossia “nel principio” ed è il Vangelo di Giovanni.

1 Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. 2 Essa era nel principio con Dio. 3 Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. 4 In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini. 5 La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta.

Giovanni è un ebreo, ed anche se scrive in greco la sua mente ragiona in modo ebraico, e se inizia il suo racconto con la stessa parola con cui inizia Genesi deve esserci un motivo, perché la prima parola è importante, infatti era quella che dava il nome a tutto il libro, che nel caso di Genesi è BERESHIT per gli ebrei.

Così, ebraicamente, anche il Vangelo di Giovanni potrebbe chiamarsi BERSHIT, pur iniziando con “En Arché” che in greco significa “In Principio”.

Ma perché Giovanni inizia il suo racconto in modo tale da accostarlo a Genesi, cosa voleva dirci?

Se ci facciamo caso, oltre a “in principio” c'è un'altra parola in comune con le prime contenute in Genesi, ed è “LUCE” ed il suo contrario

“TENEBRE”.

Nel principio Dio creò i cieli e la terra.

2 La terra era informe e vuota, le **tenebre** coprivano la faccia dell'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque.

3 Dio disse: «Sia **luce!**» E **luce** fu.

1 **Nel principio** era la **Parola**, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. **2** Essa era nel principio con Dio. **3** Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. **4** In lei era la vita, e la vita era la **luce** degli uomini. **5** La **luce** splende nelle **tenebre**, e le **tenebre** non l'hanno sopraffatta.

Ovviamente Giovanni si riferisce a Gesù, che definisce come LUCE, quella luce che in Genesi doveva superare la mancanza di forma e di contenuto della terra ancora incompleta. Infatti Genesi racconta che era “INFORME E VUOTA”, per questo ELOHIM crea la luce, che supera le tenebre e mette in chiaro la situazione del momento ed il lavoro da svolgere.

Ma c'è un'altro termine molto importante che Giovanni usa, ed è “LA PAROLA”.

Se siamo attenti vediamo che anche Genesi fa la stessa cosa, quando afferma che Dio “DISSE”, usando quindi la parola.

Il termine greco che Giovanni usa è “LOGOS”, inesprimibile in italiano, infatti alcune traduzioni lasciano, anche nella versione italiana la parola greca, ossia “LOGOS” che ha sì il significato di parola, ma contiene anche tutto ciò che quella parola ha subito prima di uscire dalla bocca, ossia tutto ciò che l'ha prodotta, il “RAGIONAMENTO” che vi sta dietro, quindi la “SAPIENZA” di chi pronuncia quella parola.

Quindi secondo Giovanni si potrebbe anche dire, in modo più ebraico, che “In principio era la “SAPIENZA” ad essere con Dio e ad essere Dio.

Nemmeno questo è casuale, perché quello della SAPIENZA è un tema molto importante nella scrittura. Troviamo un intero capitolo a lei dedicato all'interno del libro dei proverbi, al capitolo 8, cui Giovanni attinge nei versetti che abbiamo visto.

E' un brano molto bello che dovrebbe essere letto per intero, ma ci occuperemo solo di una parte di esso, per ovvi motivi di spazio. Vedremo la parte che va dal verso 22 al 31.

**22 Il SIGNORE mi ebbe con sé al principio dei suoi atti,
prima di fare alcuna delle sue opere più antiche.**

**23 Fui stabilita fin dall'eternità,
dal principio, prima che la terra fosse.**

**24 Fui generata quando non c'erano ancora abissi,
quando ancora non c'erano sorgenti rigurgitanti d'acqua.**

**25 Fui generata prima che i monti fossero fondati,
prima che esistessero le colline,**

**26 quand'egli ancora non aveva fatto né la terra né i campi
né le prime zolle della terra coltivabile.**

**27 Quand'egli disponeva i cieli io ero là;
quando tracciava un circolo sulla superficie dell'abisso,**

**28 quando condensava le nuvole in alto,
quando rafforzava le fonti dell'abisso,**

**29 quando assegnava al mare il suo limite
perché le acque non oltrepassassero il loro confine,
quando poneva le fondamenta della terra,**

**30 io ero presso di lui come un artefice;
ero sempre esuberante di gioia giorno dopo giorno,
mi rallegravo in ogni tempo in sua presenza;**

**31 mi rallegravo nella parte abitabile della sua terra,
trovavo la mia gioia tra i figli degli uomini.**

In Proverbi la SAPIENZA (LOGOS) precede la creazione, ed è ciò di cui Dio si è servito per creare tutto ciò che vediamo, umanità compresa.

Dice che fu stabilita prima che la terra esistesse o addirittura che la terra stessa fu creata con SAPIENZA.

Sono molto interessanti i versetti 24 e 25 dove in italiano appare la “generazione” della sapienza, il termine usato non rende appieno quello ebraico che potrebbe essere più precisamente “FUI TRAVAGLIATA” ossia: “DATA ALLA LUCE COME CON DOLORI DI PARTO”.

Quindi LA SAPIENZA è “FIGLIA” di Dio, nata ed in qualche modo “sofferta” da Dio stesso.

E' evidente il parallelo con i primi versi del Vangelo di Giovanni, ed anche il fatto che Gesù, prima di essere Figlio dell'Uomo, ossia nato da una donna, era già dall'eternità Figlio di Dio, nato da Dio stesso.

1 Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. 2 Essa era nel principio con Dio. 3 Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. 4 In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini. 5 La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta.

Quindi tutta la creazione nasce dalla SAPIENZA di Dio, quella che è nata da lui, quella che “COME UN ARTEFICE” ha portato a termine il creato, e ricordiamo che Dio è amore; quell'amore che ritroviamo anche nel Figlio che ha abitato tra noi.

Un buon artigiano, quando costruisce qualcosa, ci mette l'anima. L'oggetto che nasce dalle sue mani ha qualcosa di unico che lo distingue da ciò che fanno gli altri, è come se fosse firmato. Così anche la SAPIENZA ha firmato la sua opera, ora non lo vediamo più chiaramente a causa della caduta ma, se cerchiamo bene, il progetto

originale lo ritroviamo nella bellezza e nell'armonia della creazione, e vediamo che ciò che sta alla base di tutto è l'amore, poiché tutto ciò che esiste è in funzione dell'altro, e non unicamente a se stesso. Se ne accorse anche il sommo poeta, quando scrisse *“L'amor che muove il sole e le altre stelle”*.

Ma se tutto è stato creato dall'amore, dall'empatia, dall'*agape*; allora tutto ciò che abita l'universo, per essere in armonia con la creazione, deve essere guidato dallo stesso sentimento, altrimenti non può resistere, perché contraddice in pieno lo spirito con cui tutto è stato fatto, e NON PUO' durare.

Nessuno si sognerebbe mai di usare la sua auto non rispettando il principio con cui è stata costruita, magari mettendo l'olio nel serbatoio, l'acqua nella coppa e la benzina nel radiatore, sarebbe da pazzi.

Eppure è ciò che troppo spesso l'umanità sta facendo. Usiamo la creazione secondo un principio contrario alla sua natura: non più l'empatia, l'aiuto reciproco o il sentirsi parte di un unico progetto. Purtroppo ciò che oggi regna è la competizione, il vedere nell'altro un antagonista e nella creazione qualcosa di cui impossessarsi per il bene personale. COSI' NON PUO' FUNZIONARE; e di fatto non funziona, stiamo distruggendo tutto, è evidentissimo.

Non avere empatia, rispetto, amore per il prossimo e per l'ambiente che ci circonda è andare CONTRO-NATURA, questo è il risultato del mancato rispetto dell'insegnamento di Dio, e l'origine di ogni male.

Ma non è tutto qui quello che voleva dirci Giovanni. Andiamo al verso 10:

10 Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto. 11 È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto; 12 ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, 13 i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio.

Giovanni afferma che non solo LA SAPIENZA è figlia di Dio, ma lo sono anche tutti quelli che crederanno in lui, in Cristo, ossia il concetto di Figlio viene esteso anche alla chiesa, perché anche quella è, come il LOGOS, nata da Dio, infatti possiede la sua stessa natura attraverso lo S. S, vale a dire l'amore di Dio.

Dello stesso argomento tratta anche Paolo nella sua lettera ai Colossesi:

Colossesi 1

15 Egli è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura; 16 poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. 17 Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui. 18 Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa; è lui il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato. 19 Poiché al Padre piacque di far abitare in lui tutta la pienezza 20 e di riconciliare con sé tutte le cose per mezzo di lui, avendo fatto la pace mediante il sangue della sua croce; per mezzo di lui, dico, tanto le cose che sono sulla terra, quanto quelle che sono nei cieli.

Anche Paolo definisce Gesù come "PRIMOGENITO" mettendo in risalto il fatto che non si tratta di una creatura come le altre, ma è stato "GENERATO" da Dio stesso, in armonia con ciò che afferma Giovanni.

Paolo dice anche che tutte le cose sono state create per mezzo di lui, ed in vista di lui: ossia Gesù, Sapienza - Logos è quello che ha creato, ma la creazione stessa esiste [perché lui fosse manifestato sia agli abitanti della terra, sia a quelli del cielo](#), a tutte le schiere umane e angeliche.

Ma perché tutto questo? Qual è lo scopo?

Esaminiamo alcuni passi che parlano ancora di “principio” o del “PRIMO”

Isaia 44:6

***Così dice l'Eterno, il re d'Israele e suo Redentore, l'Eterno degli eserciti:
«Io sono il primo e sono l'ultimo, e all'infuori di me non c'è DIO.***

Apocalisse 1:17

Quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli mise la sua mano destra su di me, dicendomi: «Non temere! Io sono il primo e l'ultimo, 8 e il vivente; io fui morto, ma ecco sono vivente per i secoli dei secoli, amen; e ho le chiavi della morte e dell'Ades.

Apocalisse 2:8

«E all'angelo della chiesa in Smirne scrivi: queste cose dice il primo e l'ultimo, che morì e tornò in vita.

Apocalisse 22:13

Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, il primo e l'ultimo».

Gesù, così come il Padre, definisce se stesso come il “PRIMO E L'ULTIMO” come il principio e la fine, ossia ciò a cui la creazione si ispira, il “PRINCIPIO DELLA CREAZIONE” e la sua fine, ossia ciò cui la creazione tende, il suo punto di arrivo. L'ORIGINE E LA DESTINAZIONE.

Gesù è il progetto di Dio, ciò che è nato da lui, partorito da lui. Tutta la creazione porta la sua immagine, anche se per ora si fa fatica a vederlo, bisogna ricordare ciò che diceva Paolo:

Romani 8

19 Poiché la creazione aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Dio; 20 perché la creazione è stata sottoposta alla vanità, non di sua propria volontà, ma a motivo di colui che ve l'ha sottoposta, 21 nella speranza che anche la creazione stessa sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella gloriosa libertà dei figli di Dio. 22 Sappiamo infatti che fino a ora tutta la creazione geme ed è in travaglio; 23 non solo essa, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando l'adozione, la redenzione del nostro corpo.

Ora non lo vediamo chiaramente, ma abbiamo la scrittura che ci garantisce che anche noi che facciamo parte del progetto di Dio, che ha avuto come "PRINCIPIO" Cristo, lo avrà come "FINE"

Gesù è l'ORIGINE E LA DESTINAZIONE DI TUTTO IL CREATO, e gli esseri umani, che sono la perla della creazione, ciò che era "MOLTO BUONO" sono destinati ad essere come lui.

Romani 8:29

Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli; e quelli che ha predestinati li ha pure chiamati; e quelli che ha chiamati li ha pure giustificati; e quelli che ha giustificati li ha pure glorificati.

Efesini 1:5

avendoci predestinati nel suo amore a essere adottati per mezzo di Gesù Cristo come suoi figli, secondo il disegno benevolo della sua volontà,

Efesini 1:11

In lui siamo anche stati fatti eredi, essendo stati predestinati secondo il proposito di colui che compie ogni cosa secondo la decisione della propria volontà,

A questo è predestinata la chiesa, ad essere come Gesù, il progetto della creazione, e noi lo saremo, insieme a tutti quelli che credono in lui. Basta solo un po' di pazienza e la creazione arriverà alla sua conclusione. Come c'è stato un "PRINCIPIO", ci sarà anche una "FINE" e noi saremo là, insieme al progettista ed al progetto, come un prodotto finito, come l'opera suprema di Dio.

Saremo simili a Gesù, gli assomiglieremo in tutto. Ognuno di noi continuerà ad essere se stesso, ma tutto quello che ora è in noi, ed è un danno sia per noi sia per gli altri, sarà tolto. Il male che ora è in noi, come in ogni altra persona, sarà guarito.

Questo sia Giovanni, sia tutti gli altri scrittori biblici mettono in risalto, ossia che il progetto iniziale del creato, che ha in Gesù la sua massima espressione, arriverà a buon fine, ed allora vi sarà finalmente pace e giustizia per l'eternità.

La dimensione attuale che abitiamo è solo provvisoria, quella stabile e definitiva; il progetto originale di Dio è nell'eternità, e quella abiteremo.